
L'AVANGUARDIA SOVIETICA

— EJZENSTEIN —

IL CINEMA D'AVANGUARDIA SOVIETICO

- Periodo che si sviluppò durante l'epoca del muto, tra il 1918 e gli anni '20, ispirandosi all'inizio al futurismo italiano.
- L'obiettivo era quello di incarnare i nuovi ideali rivoluzionari: libertà, modernità e rinnovamento.
- Nuova arte per il mondo: la rivoluzione socialista.

CONTESTO STORICO

- La Russia era dominata da una monarchia assoluta, quella degli zar. Era un Paese arretrato.
- Una rivolta, nel 1905, impone allo zar una specie di parlamento, chiamato Duma.
- La Russia, stremata dalla partecipazione alla Prima Guerra Mondiale (cominciata nel 1914) entra in uno stato di miseria. I bolscevichi, guidati da Lenin, contestano la guerra e per questo guadagnano sempre più consensi tra gli operai, i contadini e i soldati semplici.
- Nel 1917, i bolscevichi conquistano il potere (la presa del palazzo d'inverno) e ciò favorì la liberazione di tutte le forze creative del paese.
- I bolscevichi affidano le arti, e quindi anche il cinema, ad una generazione di giovani artisti d'avanguardia che erano stati tenuti ai margini o perseguitati dallo zarismo.



**SCENA DELLA DECAPITAZIONE
DELLA STATUA DI NICOLA II**

**ATTO PRIMO, LA CORAZZATA
POTEMKIN**

NUOVE IDEE RIVOLUZIONARIE

— CINE-OCCHIO, EFFETTO KULEŠOV E —
IL MONTAGGIO

IL CINE-OCCHIO

- Gli artisti d'avanguardia che sostenevano la rivoluzione erano divisi in varie correnti, e c'era tra loro un forte e libero dibattito.
- Una di queste correnti era quella di Dziga Vertov e del suo gruppo (Kinoki). Erano contrari in generale alla fiction, che consideravano droga per il popolo, e favorevoli invece al documentario
- Qualsiasi cosa che con gli occhi del quotidiano è banale e scontata, se guardata con l'occhio del cinema e del montaggio diventa qualcosa di nuovo, straniero, che genera sorpresa e meraviglia.



**L'UOMO CON LA MACCHINA
DA PRESA, VERTOV**

L'EFFETTO KULEŠOV

- I bolscevichi crearono la prima scuola di cinema al mondo, anche se i loro mezzi erano poverissimi. A capo vi era Kulešov.
- Kulešov dimostrò le potenzialità del montaggio narrativo, dove il senso è generato dal montaggio piuttosto che dalla singola inquadratura e dove il significato nasce nella mente dello spettatore dopo aver visto due inquadrature una di seguito all'altra.



L'ORIGINALE EFFETTO KULEŠOV

IL MONTAGGIO

- Èjzenštejn fu il regista che portò le idee sul montaggio al massimo sviluppo.
- Formulò la teoria del montaggio delle attrazioni, secondo lui, con questo procedimento intendeva scuotere lo spettatore con una sorta di violenza visiva, che lo sollevasse dal torpore dell'assorbimento passivo della storia, suscitando emozioni e nuove associazioni di idee.



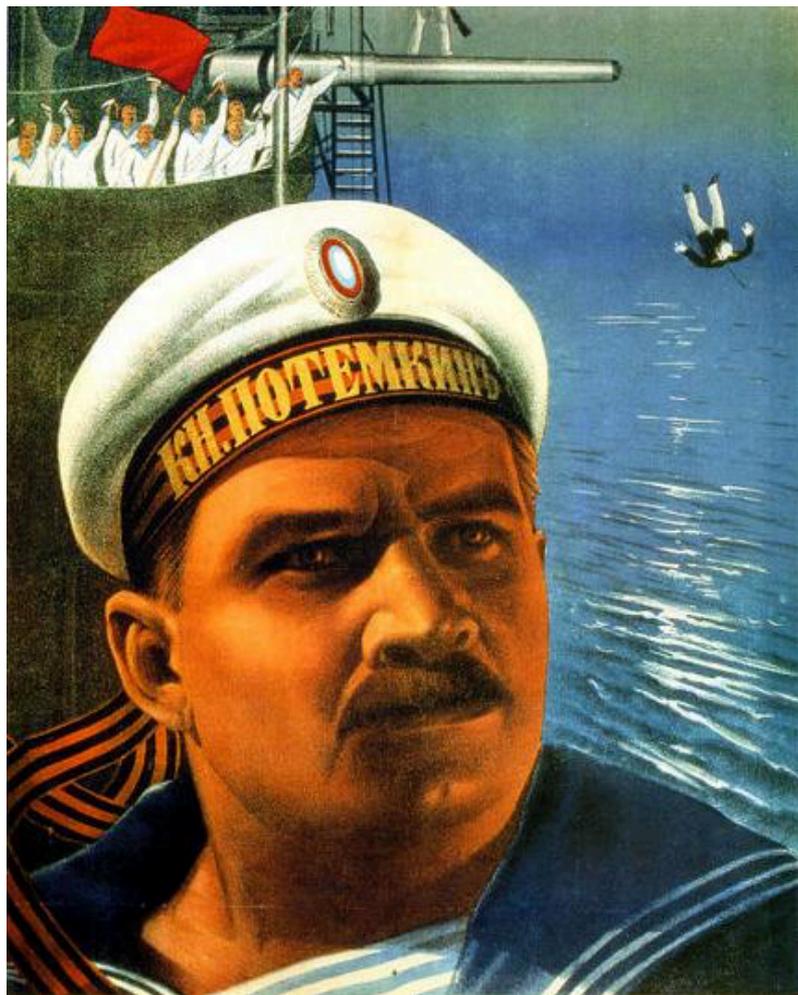
SCIOPERO, EJZENŠTEIN

EJZENŠTEIN

OTTOBRE E LA CORAZZATA
POTEMKIN

LA CORAZZATA POTESKIN

- Il film è ambientato nel giugno del 1905 e i protagonisti della pellicola sono i membri dell'equipaggio della corazzata.
- I fatti narrati sono in parte veri e in parte fittizi: si può parlare di una rielaborazione a fini narrativi dei fatti storici realmente accaduti e che portarono all'inizio della rivolta del 1905.
- È diviso in cinque atti.



TRAMA

La corazzata Potëmkin è ancorata al largo dell'isola di Tendra: durante la distribuzione di una razione di cibo i marinai si accorgono che la carne riservata all'equipaggio è deteriorata a tal punto da ospitare numerose larve di insetti. I marinai protestano e chiedono alle autorità della nave una razione a base di cibo sano.

CINE-PUGNO

Teoria sperimentata nella *Corazzata Potemkin* che mirava a shockare lo spettatore, a colpirlo con le immagini, come primi piani improvvisi e molto ravvicinati, espressioni violente, azioni serratissime.



**TRAILER DELLA
CORAZZATA**

LA SCALINATA DI ODESSA

Sulla scalinata fu ambientata la lunga scena dell'attacco alla folla inerme da parte dei cosacchi dello zar durante la rivoluzione russa del 1905.



SCALINATA POTESKIN

OTTOBRE, 1928

- Il film fu commissionato, con mezzi larghissimi e totale autonomia, dal governo sovietico per la commemorazione del decimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.
- Protagonista assoluta dell'opera è la massa di operai, soldati e cittadini che furono chiamati a interpretare se stessi nelle giornate vissute in prima persona.
- Il film fu girato quasi interamente a Leningrado.

СЮЖЕТ НА ЭКРАНАХ ФИЛЬМА С. ЗИСЕНШТЕЙНА
М. У. АЛЕКСАНДРОВА. РАССКАЗЫВАЮЩИЙ
ОТДЕЛКОЙ ОКТЯБРЬСКОЙ СОЦИАЛИСТИЧЕСКОЙ РЕВОЛЮЦИИ.
О ДЕСЯТИ ДНЯХ, КОТОРЫЕ ПОТРЕСЛИ МИР.

Октябрь

СВЯТЫЙ ОКТЯБРЬ — О. ТИХОМ
И РАЯ К. ВЕРБА — РАУФАН ПИЦАКАВУТ

МУЗЫКА КОМПОЗИЦИИ ВАСИЛИЯ ШИШКОВА

РЕЖИССЕР Б. АРАПОВ
ОПЕРАТОР ВАСИЛИЙ ШИШКОВ, У. АЛЕКСАНДРОВ
КОМПОЗИТОР Д. ШОСТАКОВИЧИ

УНИВЕРСАЛЬНЫЙ СОВЕТСКИЙ
1937 г.



TRAMA

Il film ricostruisce gli avvenimenti che precedettero la Rivoluzione d'Ottobre del 1917. A causa dell'entrata nella prima guerra mondiale le condizioni del proletariato, sempre più sfruttato, affamato e infreddolito, non fanno che peggiorare.

In aprile Lenin torna dall'esilio in Svizzera per raccogliere il malcontento popolare e organizzare la rivoluzione.

A luglio le truppe controrivoluzionarie del generale Kornilov si preparano a difendere la città. Dopo che i manifestanti vengono uccisi, i quartieri proletari vengono isolati dal centro facendo alzare i ponti.



SCENA DEL PONTE

STILEMI

- Non usava attori professionisti (nei suoi primi film).
- Le sue storie non trattavano di personaggi individuali ma si rivolgevano alle grandi questioni sociali, soprattutto ai conflitti di classe.
- La folla era il vero protagonista dei suoi film.
- Montaggio sperimentale, con ritmo sostenuto.
- Inquadrature realizzate come se fossero dei quadri.

LO STALINISMO

- Alla fine degli anni '20, dopo la morte di Lenin, Stalin e il suo gruppo presero il potere all'interno del partito bolscevico.
- Stalin mise fine alle sperimentazioni e imprigionò, uccise o ridusse al silenzio i giovani dell'avanguardia sovietica.
- Stalin promosse un cinema di regime, dove trionfava il lieto fine, dove c'erano eroi individuali senza macchia e senza paura.
- L'arte prendeva direttamente ordini dal partito.

presentazione di
Elisa Carrera

VE, Itsos Albe Steiner, Milano, a.s.2017-2018